



## **Fondazione Exodus Caccuri**

Contrada San Lorenzo

88833 Caccuri KR

Tel/fax 0984/994369

Email. [caccuri@exodus.it](mailto:caccuri@exodus.it)

PEC [caccuri@pec.exodus.it](mailto:caccuri@pec.exodus.it)

Sito [www.exodus.it](http://www.exodus.it)

Aggiornata il 01.02.2021

### **❖ La storia di un avamposto sociale**

Il nome Exodus richiama direttamente l'esodo biblico. Il racconto della liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto attraverso un lungo viaggio nel deserto del Sinai. L'Esodo biblico è il paradigma di tutti i cammini di liberazione. Per questo motivo non è solo un ricordo, è la strada di oggi che passo dopo passo traccia la nostra storia. È il nostro viaggio personale e di gruppo, carico dei nostri desideri, rimpianti, canti, fatiche, scoperte, illusioni, amicizie. È sete di terra promessa. L'esodo, oggi come allora, racconta del difficile rapporto con la legge, e di un profeta, servo fino in fondo della promessa che non vedrà avverata. Poche semplici idee, tanta pratica in movimento. Exodus è la storia di un avamposto sociale. Tutto ebbe inizio dalla prima carovana, una comunità itinerante allestita nel 1984 e messa in strada l'anno successivo, il 25 marzo 1985. Esperienza unica e straordinaria, partita da Milano con 13 ragazzi tossicodipendenti e 6 educatori. Dopo un viaggio duro, ricco e affascinante di venti tappe lungo la penisola italiana, fece ritorno sempre a Milano qualche giorno prima di Natale dello stesso anno: nove mesi per una rinascita. Fu l'evidenza concreta che un viaggio di liberazione era possibile. La scommessa, la speranza e l'avventura contenute nella prima carovana segnarono gli anni successivi. Nei suoi primi dieci anni di vita il movimento di Exodus attraversa le più drammatiche questioni sociali del nostro Paese, le dipendenze, il carcere, il terrorismo, l'AIDS, la grave emarginazione sociale. Le carovane incontrano territori e testimoni privilegiati, con grande semplicità i ragazzi e le ragazze ricompongono il senso della loro vita non solo praticando una disciplina sana ma toccando con mano e portando il loro aiuto alle sofferenze degli altri, disabili, anziani, infanzia abbandonata, con un metodo essenziale fondato sulla relazione educativa, poche regole e intenso confronto all'interno del gruppo e con l'ambiente esterno. Presto accanto alle carovane iniziano a costituirsi presenze più stabili con case in molte regioni d'Italia.

Fin dai primi anni Exodus è presente nelle scuole, propone incontri e corsi per genitori, lavora con gli adolescenti negli oratori e nelle periferie. A partire dai primi anni novanta si vengono a strutturare le prime attività lavorative per offrire un'opportunità di reinserimento ai ragazzi in uscita dalle comunità. Sempre in quegli stessi anni si sperimentano i primi progetti al di fuori dei confini italiani, con le carovane europee, con la presenza nei campi profughi in Bosnia, con il progetto Romania, nell'orfanotrofio di Popesti in Moldavia, con la carovana in Patagonia.

Le attività nate a partire dall'idea iniziale di Exodus proposta da don Mazzi, negli oltre 27 anni di strada fino ad oggi, si sono venute così a precisare intorno a quattro filoni tematici e ad alcune necessità trasversali. I quattro settori sono sintetizzabili in quattro parole: accoglienza, adolescenti, internazionale e lavoro.

Il primo riguarda tutto il tema delle dipendenze, del disagio sociale, delle fragilità e si è nel tempo articolato in programmi residenziali, mediante comunità o case di accoglienza, in centri di ascolto in diverse città d'Italia, centri e progetti rivolti alle famiglie e ai genitori (consulenza, accompagnamento, formazione), progetti di prevenzione nei quartieri e nelle scuole.

Il secondo mette l'attenzione sui ragazzi "normali" ponendosi il compito di rinsaldare il tessuto educativo della città attraverso Centri Giovani, progetti di animazione territoriale, corsi e iniziative sportive e musicali.

Il settore internazionale nasce come servizio rivolto ai contesti di emergenza educativa in diversi paesi del sud del mondo, invita ad allargare gli orizzonti, a camminare scalzi, a costruire ponti.

Infine il settore lavoro, sviluppatosi a partire dalla progressiva strutturazione dei laboratori interni alle comunità, dall'impegno quotidiano con i suoi ritmi e le sue regole, dalla necessità di tendere con responsabilità verso l'obiettivo della piena autonomia. Guida di questo cammino è stato don Mazzi, formatore verso l'interno del gruppo e testimone verso l'esterno. Fanno capo direttamente a lui perciò i due filoni trasversali della Formazione e della Comunicazione che Exodus ha sempre considerato non semplici strumenti ma contenuti, elementi essenziali della proposta educativa. Grande attenzione perciò è stata posta nel corso degli anni agli incontri formativi per educatori, così come ai corsi di formazione proposti in diversi contesti. Allo stesso modo, una particolare importanza è stata attribuita alla testimonianza e comunicazione, con l'utilizzo di tutti i mezzi a disposizione, i giornali, la televisione, la comunicazione telematica. L'idea di Exodus ha potuto attecchire e svilupparsi grazie alla collaborazione con enti pubblici e privati e grazie anche al sostegno diretto di alcuni amici: molto importante la loro presenza non solo per l'aiuto concreto negli start up di diverse iniziative, per l'apporto della loro preziosa competenza, ma anche per il legame stabile e qualificato che hanno saputo e sanno garantire con le altre componenti della nostra società. Con il crescere e il consolidarsi delle diverse esperienze si sono trovate via via forme giuridiche diverse per organizzare le risposte all'interno dei differenti settori. In questo modo accanto alla Fondazione Exodus sono nate cooperative, consorzi, associazioni

### ➤ **La Casa "Exodus Caccuri"**

Exodus di Caccuri (Kr) nasce 1999 sulle pendici della Sila ed opera sulla base della filosofia, dei principi e dei valori innestati in Exodus dal suo fondatore. Il modello psico-educativo utilizzato nella casa Exodus di Caccuri prevede un programma personalizzato in cui ergoterapia, approccio educativo, approccio psicologico ed attività di vario tipo (sportiva, culturale, artistica, ludica, etc..) si armonizzano per permettere all'utente di riconoscere i suoi disagi, comprenderne le cause e sviluppare tutte le risorse di cui necessita per rimettere in carreggiata la sua vita. In particolare, nel percorso comunitario, l'accento viene posto sui rapporti, sulla capacità di esprimere le proprie emozioni e ritrovare fiducia in sé stessi e negli altri, aspetti che solitamente risultano altamente deficitari e che non consentono alla persona di uscire da dinamiche "tossiche" e disfunzionali.

Inoltre, essendo una comunità mista, in cui uomini e donne interagiscono quotidianamente, in questa comunità gli utenti hanno una preziosa opportunità di fare i conti con certi tipi di sentimenti, di impulsi e di conflitti verso "l'altro sesso". Durante questi processi di crescita gli utenti vengono seguiti passo passo dagli educatori e dallo psicologo, sia all'interno di colloqui individuali, in cui si focalizzano le dinamiche personali; sia mediante momenti di collettività in cui si innescano, si osservano e si elaborano le dinamiche di gruppo.

La comunità Exodus di Caccuri si avvale anche di un centro di ascolto situato nel centro della città di Cosenza, avamposto privilegiato in grado di intercettare i bisogni sociali del territorio. Punto di riferimento e supporto di donne, genitori, familiari che si trovano in situazioni di disagio psico-sociale.

Promuove e realizza progetti formativi contro la dispersione scolastica ed interventi innovativi rivolti ai giovani, alle famiglie e alle necessità del territorio. Il centro di ascolto inoltre fa da "filtro" per la comunità consentendo un più facile primo contatto per le persone che hanno bisogno d'aiuto ma che hanno difficoltà di orientamento rispetto ai servizi che si occupano di tossicodipendenze.

### ➤ **Posizione geografica**

È collocata nel magnifico scenario delle pendici della Sila, incastonata nel verde dei pini ed è circondata da ampi spazi esterni coltivati con una varietà di fiori e piante, inoltre vi è anche un campo da calcio con il tappeto

d'erba. La casa non ha recinzione né cancelli, per sottolineare che chi la abita è libero e consapevole della propria scelta di vivere l'esperienza comunitaria. Vi sono inoltre altre tre costruzioni, una adibita a "restauro" all'interno della quale gli ospiti imparano a restaurare mobili e oggetti in legno, un'altra in cui vi è un ampio forno a legna dove i ragazzi preparano il pane e la pizza e infine un'altra interamente in legno dove è allocata la lavanderia all'interno della quale sono presenti lavatrici e asciugatrice.

All'interno della casa che si sviluppa su tre livelli si trovano a piano terra un ampio salone con termo-camino che durante l'inverno dà un senso di calore e di "famiglia" agli ospiti presenti, qui si consumano i pasti e si svolgono varie attività comunitarie. Vi è poi un'ampia cucina attrezzata con un'uscita all'esterno. Una cambusa per gli alimenti fornita di frigorifero e congelatore. Le altre stanze allocate sempre al piano terra sono destinate a varie attività, una in cui i ragazzi creano piccoli lavoretti, un'altra stanza è adibita a sala studio con postazione internet, e infine c'è un'ampia sala in cui sono presenti circa 10 postazioni complete di p.c. dove i ragazzi periodicamente svolgono corsi di informatica, infine vi sono gli uffici, una piccola farmacia oltre che i servizi igienici comprensivi di un bagno per disabili. Al primo piano in cui si accede attraverso un'ampia scala luminosa troviamo le stanze degli ospiti, alcune con quattro posti letto altre con due tutte dotate di bagno in camera e di finestre e balconi che danno molta luce all'interno delle stesse, sono riscaldate oltre che dai termosifoni anche da una stufa a pellet. Infine al terzo piano troviamo la mansarda molto ampia e che viene utilizzata in maniera poliedrica. La casa non offre soltanto programmi di accoglienza residenziale, ma svolge anche opera di prevenzione primaria e formazione attiva.

### ➤ **Caratteristiche**

La Comunità è la **proposta di un percorso** di maturazione e di cambiamento. I protagonisti del percorso sono le **persone che scelgono di compierlo**. Il cammino non si fa da soli: insieme agli educatori, **il gruppo** è luogo di confronto e di condivisione delle proprie fatiche e conquiste. L'obiettivo è favorire la conoscenza ed il potenziamento delle capacità individuali (intellettive, critiche, fisiche, relazionali, lavorative, ecc..) imparare a confrontarsi con sé stessi, con gli altri, con la società e con la realtà.

Notevole impegno e tempo viene pertanto dedicato alla "autovalutazione" e alla "progressione personale" tipiche del metodo scout. Ciascun educatore ha la responsabilità della conduzione dei percorsi individualizzati di uno o più ospiti, con i quali stabilisce periodicamente gli obiettivi, li verifica e interviene ove necessita nello svolgimento del programma di questo/i ospite/i. Il suo ruolo è quello del "case manager" per quegli specifici programmi. Essendo il progetto Exodus una proposta educativa "attiva" ed "integrale" gli obiettivi vengono perseguiti attraverso lo svolgimento di concrete attività quali: attività fisico-sportive (in modo particolare sport di notevole impegno psicofisico), formazione didattica-educativa e professionale, attività espressive e studio di uno strumento musicale, laboratori artigianali, vita all'aperto, lavoro ed attività di volontariato, informatica ecc. Ognuna di queste attività è condotta da un operatore particolarmente competente che prepara un programma di base con il gruppo, ed obiettivi individualizzati con i singoli ragazzi. In questa fase l'attività lavorativa non ha obiettivi immediatamente professionalizzanti. Sono previste figure di consulenti e colloqui individualizzati con lo psicologo (in collaborazione con il CIM), quando necessario. Il tutto si può svolgere anche entro la cornice del viaggio (carovana): mediante campers ed altri automezzi attrezzati in relazione alle diverse esigenze operative "itineranti", durante il quale vivono un'esperienza molto coinvolgente e motivante, particolarmente incisiva per la crescita personale. Si tratta infatti di una metafora concreta facilmente applicabile al cammino interiore. Il contatto con l'esterno viene attivamente ricercato, vissuto a livello di gruppo e verificato a livello individuale.

### ➤ **Destinatari.**

Accoglie una tipologia di utenti rappresentata da: tossicodipendenti, accoglienza dal carcere, con metadone a scalare o supporto farmacologico, e soggetti con problematiche legate al poli-abuso (alcool ecc.)

### ➤ **I responsabili.**

Gli **educatori** sono il riferimento per i programmi di ogni persona accolta, per la valutazione dei tempi e delle modalità di realizzazione degli stessi. Sono a questo proposito previsti colloqui individuali per l'individuazione degli obiettivi personali e per la loro verifica.

### ➤ **Il programma è suddiviso in fasi.**

Quando vogliamo rappresentare con uno schema la nostra proposta di cammino la dividiamo in quattro fasi: la prima è quella dell'orientamento la seconda quella dell'accoglienza che precedono il programma vero e proprio; la terza riguarda lo sforzo del cambiamento e della conoscenza di sé seguita dal rafforzamento del carattere; infine la quarta è quella del reinserimento vero e proprio.

Nel vocabolario interno di Exodus spesso la terza fase è chiamata la fase del "togliersi la maschera". Scoprire la persona sotto ai personaggi, che precede quella del "farsi le spalle" ovvero acquisire la consapevolezza che non è sufficiente il paziente lavoro di ricerca e scoperta interiore, ma è necessario formare il proprio carattere e sperimentarlo negli eventi concreti della propria esistenza.

L'ultima fase infine è quella del reinserimento. Presentiamo qui uno sviluppo della proposta educativa anche nella convinzione che questa indichi la necessità, per ogni educatore, di sviluppare temporalmente le indicazioni che la proposta contiene. La dimensione storica infatti è fondamentale. L'educatore deve sapere cosa chiedere e cosa aspettarsi dai ragazzi in ogni tempo del percorso. Egli è perciò sempre esigente, proprio perché ha cura delle persone e non della facciata e delle strutture.

Il programma può essere svolto in più sedi della Fondazione: può avvenire infatti che qui a Caccuri si svolga solo una parte del programma, a seconda delle esigenze educative che si presentano. Per le persone che sono ospitate presso la sede viene corrisposta una retta da parte del Servizio Sanitario Nazionale il cui importo varia a seconda della Azienda Sanitaria di appartenenza di ogni soggetto.

In caso di trasferimento presso altra sede sarà cura degli educatori provvedere in modo che la documentazione relativa alla persona e gli effetti personali raggiungano correttamente la nuova destinazione. L'interruzione del programma può avvenire per gravi motivi di ordine educativo, di incompatibilità con la vita comunitaria oppure per abbandono da parte dell'ospite stesso.

### ➤ **Fase dell'orientamento.**

Di norma l'ingresso in comunità avviene dopo una valutazione effettuata dalla persona interessata insieme ai vari referenti dei Centri di Ascolto della Fondazione o del Sert di appartenenza (*lista di attesa – criteri di gestione*). Questi presentano al responsabile della Comunità le situazioni dei casi che hanno necessità di essere accolti e hanno il compito di verificare la correttezza del passaggio di informazioni dai servizi inviati alla Comunità. In caso di intervento del SSN (invio dei Sert e/o del CPS) non è prevista da parte della persona accolta alcuna contribuzione per il mantenimento presso la comunità (salvo disposizioni diverse dell'ASL inviante). La comunità non provvede ad alcun tipo di beni voluttuari (sigarette, ecc.) e neppure ai farmaci che sono al di fuori di quelli erogati dal SSN.

Prima dell'ingresso in comunità, la persona ospite sottoscrive un impegno e il regolamento della comunità stessa.

### ➤ **Fase dell'accoglienza.**

La fase dell'accoglienza va dal primo giorno di ingresso in comunità fino alla formulazione consapevole di un programma e prosegue dunque per due/tre mesi dall'ingresso effettivo in Comunità. Il problema principale è quello di aprire un canale di comunicazione ed instaurare un clima di fiducia che predisponga ad un patto/progetto individuale, qualunque siano le condizioni di partenza. Le attività in questa fase sono finalizzate alla presentazione del Progetto (compito molto delicato che richiede di presentare l'esperienza come qualcosa di impegnativo, ma

nello stesso tempo possibile) alla verifica dell'idoneità del Progetto al singolo ragazzo e alle motivazioni che spingono il ragazzo a intraprendere il programma (a tal fine vengono utilizzati anche incontri ed attività di gruppo).

### ➤ **Fase della ri-motivazione e della responsabilità**

Liberate le persone dalle abitudini distruttive è fondamentale intraprendere un paziente lavoro di costruzione, di interiorizzazione, di responsabilizzazione che deve essere frutto di un processo di apprendimento (meccanismo di rinforzo) che ciascun individuo deve compiere con l'aiuto della vita comunitaria e su cui fondare il proprio personale progetto di vita. Per fare questo è necessario rendere visibile nella vita di tutti i giorni la responsabilità connessa alla scelta del proprio progetto futuro.

Sarà quest'ultimo infatti a caratterizzare il secondo tempo della comunità.

La persona è ormai pulita e lontana dal tran tran tossicomane, è il tempo dell'investimento personale. Cosa si farà dopo la comunità?

Anche qui le direzioni sono due: una manifesta e una interiore. La prima, più semplice si traduce spesso nella formazione professionale o nell'incarico svolto quale aiuto all'interno della comunità stessa; la seconda, più delicata, deve completare la maturazione dell'individuo e indirizzare verso l'autonomia piena. L'educatore tiene presente perciò alcune aree:

**La persona:** il corpo, la salute, l'alimentazione, la sessualità, la cultura, la spiritualità.

**La socialità prossima:** il rapporto affettivo, paternità - maternità, genitori e figli, la comunicazione interpersonale.

**La socialità ampia:** il rapporto con l'autorità, la politica, le relazioni sociali, l'uso dei servizi.

**Le regole:** personali, collettive; la disciplina, l'obbedienza.

**Le responsabilità:** l'impegno scolastico/lavorativo; i ritmi quotidiani; la professionalità.

**Luogo privilegiato di formazione resta ancora il gruppo.**

In questa fase assume particolare importanza la formazione professionale e l'attività lavorativa proprio in vista della definizione del programma futuro.

### ➤ **Fase del reinserimento**

Sicuramente è una fase molto delicata: l'obiettivo del reinserimento, oltre ad essere alquanto difficile da realizzare, è tale da mettere in crisi gli operatori stessi. Il rischio di reintegrazioni premature o artificiali è reale. Più che mai in questa fase il progetto educativo si individualizza e la durata stessa è variabile in quanto ogni ragazzo ha tempi propri per costruire la propria autonomia dal Gruppo. A questo scopo ogni ragazzo durante la fase della ri-motivazione elabora un progetto personale discutendone con gli operatori e la comunità, mentre gli operatori a stretto contatto con le famiglie dei ragazzi verificano la fattibilità e le eventuali difficoltà che tali progetti comportano.

Il progetto relativo al reinserimento è globale e riguarda i seguenti ambiti: famiglia, volontariato, formazione professionale e lavoro, tempo libero. Obiettivo ultimo del reinserimento è l'autonomia.

Come già ricordato, parallelamente al cammino con i ragazzi viene proposto, per tutta la durata del progetto un cammino con le famiglie. Questa attività viene considerata della massima importanza e la disponibilità dei genitori viene esplicitamente richiesta all'inizio di tutto il progetto.

Sono pertanto formati gruppi di genitori che si incontrano con uno psicologo ed incontri singoli con le famiglie, questa fase si svolge in collaborazione con i servizi del territorio.

### ➤ **Il regolamento**

La comunità di Caccuri si fonda su alcune **regole**, semplici ed essenziali.

- La nostra casa è come una famiglia un poco più grande.
- L'atmosfera è quella della serenità, della collaborazione, dell'impegno personale e della fraternità.
- Si deve coniugare insieme familiarità, disciplina ed educazione.

- Ognuno è responsabile della casa: disordine, sporcizia, svogliatezza, brontolamenti, non fanno parte dello spirito della famiglia.
- La mensa, la dispensa, il guardaroba, i laboratori, le medicine, le attrezzature, le autovetture..., hanno dei referenti, che rendono conto regolarmente del loro operato.
- Non deve esserci gente che mangia ad ogni ora. L'orario dei pasti va rispettato.
- La televisione è gestita dall'educatore o dall'incaricato.
- Per le sigarette è previsto un numero massimo di dieci ogni giorno.
- In camera è severamente proibito fumare.
- Al telefono si va in accordo previsto coi responsabili.
- Si parla con i genitori e i parenti ad orari stabiliti.
- Nel primo periodo di comunità non c'è motivo di uscire.
- Nel primo mese è opportuno non avere contatti con familiari e amici.
- Successivamente verranno stabiliti i tempi e i modi per ricevere visite in comunità e per tornare in famiglia per le verifiche periodiche.
- Le camere, i servizi, la cucina siano sempre pulitissimi.
- I vostri indumenti dovete lavarli con regolarità.
- L'aspetto deve essere sobrio: ci si veste da gente "normale", senza infiniti ninnoli, braccialetti e orecchini.
- Chi sbaglia deve avere il coraggio di venire a parlare con gli educatori o di adoperare carta e penna o di trovare il modo per riparare l'errore.
- Il perdono fa parte della nostra strategia ma è importante "scontare" gli errori che si compiono.
- È importante l'amicizia e la vicinanza dei due mondi: maschile e femminile. Però, rapporti intimi sono severamente proibiti. Occorre privilegiare nei pochi mesi di Comunità, la riflessione su sé stessi.

### ➤ **L'orario**

Dal lunedì al venerdì la sveglia suona alle 06.30. Quando suona, ovviamente, bisogna alzarsi e prepararsi per la toilette e la corsa mattutina, che inizia alle 07,00 e termina alle 07.25. Alle 07.00 tutti i ragazzi devono trovarsi davanti al cancello per la partenza: non sono ammessi ritardi. La colazione avrà inizio alle 07.30, alle 08,00 si va nei settori. Alle 13.00 pranzo, alle 14.30 nei settori fino alle 17.00, cena alle 20.00

Il sabato la sveglia suona alle 07.00 la colazione 07.30, alle 08.00 sui settori fino alle 12.00. La domenica la sveglia suona alle 08.00 e la colazione è alle 08.30. La giornata generalmente finisce alle 22.30: vale a dire che a questa ora bisogna ritirarsi nelle proprie camere.

In linea di massima i principi da osservare sono i seguenti:

- ci si alza in tempi brevi
- pratichiamo mezz'ora di ginnastica tutte le mattine
- l'impegno quotidiano è di nove ore tra lavoro formativo-produttivo, studio e tre volte la settimana la Parola (momento di confronto e di gruppo)
- dopo pranzo non c'è nessun bisogno di pennichelle
- il dopo cena va riempito di qualche gioco comunitario, iniziative culturali, canto o teatro
- la domenica la colazione non si faccia più tardi delle ore 09.00.
- è calorosamente consigliata la liturgia festiva della S.S. Messa.

### ➤ **La qualità.**

Ognuno degli ospiti può in ogni momento muovere osservazioni e critiche al responsabile della struttura (meglio se per iscritto), relativamente alla conduzione del suo programma ed ha il diritto di ricevere da lui una risposta tempestiva (entro trenta giorni).

Le osservazioni e anche i reclami mossi con spirito costruttivo sono molto utili ai fini del miglioramento delle prestazioni complessive della struttura.

### ➤ **Estremi accreditamento struttura.**

La casa "Exodus di Caccuri" può ospitare fino a 20 persone in regime residenziale è di tipo "pedagogica Riabilitativa", è parte di una rete di servizi/comunità della Fondazione Exodus, con i quali è strettamente collegata oltre che ad essere in rete con le diverse realtà che operano sul territorio.

-Decreto del Dirigente Generale n°598 del 20 ottobre 2020 -Regione Calabria.

-Accreditamento definitivo n°1 del 5 Gennaio 2011 (cod. CTD 031) Regione Calabria.

-A.S.P. di appartenenza è Crotona.

-Dipartimento delle Dipendenze Ser.D Crotona

### ➤ **Come raggiungere la casa di Caccuri**

La sede si trova nel comune di Caccuri provincia di Crotona, in Contrada San Lorenzo cap. 88833. Si raggiunge facilmente percorrendo l'autostrada A3(Salerno Reggio Calabria) si esce a Cosenza e si prosegue in direzione Crotona percorrendo la S.S. 107 fino al bivio di Castelsilano (KR). Con il treno scendere a Cosenza e prendere il pullman per San Giovanni in Fiore (CS) scendere hotel Dino's e telefonare in sede). Se si arriva in aereo all'aeroporto di Lamezia Terme prendere la direzione per Catanzaro, proseguire poi sulla S.S.106 direzione Crotona e successivamente la S.S.107 direzione Cosenza fino al bivio di Castelsilano.

### ➤ **Organigramma casa Caccuri**

Legale rappresentante	Educatrice centro ascolto	Amministrativo
Responsabile di sede	Psicologo-psicoterapeuta	Responsabile sicurezza
Responsabile progetto educativo	Medico di base	Responsabile Covid
Educatore di riferimento	Maestro d'arte	Resp. Titolare trattamento dei dati personali
Operatore di riferimento	Operatore notturno	Volontari



Non si educa per linee parallele, ma in cerchio. Don Antonio Mazzi

## TUTELA DEI DATI PERSONALI

### Privacy

Ad ogni ospite viene chiesto di sottoscrivere una liberatoria ai sensi della normativa sui dati sensibili. I dati personali saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), anche tramite soggetti esterni, al fine di permettere l'espletamento degli adempimenti istituzionali della **FONDAZIONE EXODUS ONLUS**, (Titolare del trattamento dati), con sede legale in Viale Marotta 18/20 - 20134 MILANO, P.IVA. 12066380150, nella persona del legale rappresentante. Copia integrale dell'informativa per il trattamento dati personali potrà essere visionata presso le nostre sedi o a richiesta contattando il Titolare del trattamento ai seguenti contatti: Tel. 02 21015305, email: [privacy@exodus.it](mailto:privacy@exodus.it)